



Medici e conflitti d'interesse

Salgono a sei le false riviste medico-scientifiche pubblicate da Elsevier in Australia

Fonte: RSI News

Frodare, mentire, esagerare in modo sistematico è utile all'industria farmaceutica? Le notizie che si susseguono pongono il quesito in modo stringente. Un anno fa, di fronte alla crisi di fiducia che ha investito il settore e agli scandali sulla scoperta di studi clinici tenuti nascosti perché evidenziavano i rischi di alcuni farmaci, l'amministratore delegato di Merck, Richard Clark, ammonì: "Non posso biasimare i media. Devo biasimare noi stessi. Siamo noi che dobbiamo lavorare meglio". Certo è che l'eredità dei comportamenti passati, che emerge implacabile, è pesante. Basta vedere alcune notizie degli ultimi giorni.

Elsevier, uno dei maggiori editori scientifici mondiali, ha scoperto che, tra il 2000 e il 2005, il suo ufficio australiano ha pubblicato sei false riviste mediche, che spaziavano dalla cardiologia alla neurologia, dalla pratica generale alla farmacia clinica. Le riviste, in realtà, erano raccolte di articoli fatte dalle case farmaceutiche che pagavano le pubblicazioni ma il cui ruolo di finanziatrici non compariva. La scoperta è stata fatta dopo che, nel corso di un processo, era emerso che proprio Merck aveva fatto pubblicare da Elsevier una rivista medica che, in realtà, era uno strumento di marketing finalizzato a ripubblicare articoli favorevoli ai suoi farmaci. Nel dare la notizia alla rivista *The Scientist*, Elsevier ha dichiarato che si tratta di una pratica inaccettabile, limitata nel tempo e nella quantità, ma non ha fatto i nomi delle case farmaceutiche che sponsorizzavano le altre cinque pubblicazioni.

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti